

**Garzanti**

**Jorge Amado**  
Capitani della spiaggia  
I «Ragazzi di vita» del  
grande scrittore  
brasiliano. Una canzone  
di libertà e rivolta.  
Narratori Moderni  
272 pagine, 22 000 lire

**Christina Stead**  
Sette governatori di Sidney  
Tradotto da Aldo Busi, il  
romanzo che ha reso  
famosa l'autrice di *Sabbia  
familiare*. Una scrittrice  
che Saul Bellow  
annovera tra i maggiori  
del nostro tempo.  
Narratori Moderni  
352 pagine, 26 000 lire



**Premio Letterario  
Campiello 1988**

**Renzo Rosso**  
Le donne divine  
Un'epifania dell'amore  
al margine del  
mondo e del tempo  
Narratori Moderni  
152 pagine, 20 000 lire

**Heinrich Böll**  
E non disse nemmeno  
una parola  
La cronaca di un  
fugace incontro di  
due giovani sposi. Il libro  
che impone Böll  
all'attenzione della  
critica e del pubblico.  
Gli Eroi  
112 pagine, 13 000 lire

**Graham Greene**  
Il potere e la gloria  
Nella classica traduzione  
di Elio Vittorini il  
capolavoro di Greene.  
Gli Eroi  
278 pagine, 14 000 lire

**Giovanni Ferrara**  
Italia, paradiso perduto  
Palazzo e paese,  
maggioranza e  
minoranza, cittadino e  
giustiziatore. Le questioni  
aperte della Repubblica.  
Memorie Documenti Biografie  
184 pagine, 20 000 lire

**Peter Newman**  
La traduzione: problemi  
e metodi  
Strumenti di Studio  
352 pagine, 16 000 lire

**Gustav Faber**  
Sulle orme di Annabale  
Il Corso della Storia  
236 pagine, 18 000 lire

**Olaf Hückmann**  
La navigazione nel  
mondo antico  
Il Corso della Storia  
304 pagine, 18 000 lire

**nella sigla A. Vallardi**

**Gerald Durrell**  
Coccodrilli, danze e  
tamburi  
L'avventurosa  
spedizione in Africa di  
uno scienziato famoso.  
Week End  
232 pagine, 20 000 lire

**Jean Hougron**  
Sangue misto  
Il tramonto di un  
mondo. Il declino di una  
società coloniale nel  
dramma di una famiglia  
che si disgrega.  
Week End  
528 pagine, 24 000 lire

**Michele Fitoussi**  
Superdonna  
Una delle più brillanti  
giornaliste francesi scrive  
per le donne in carriera.  
Prefazione di Natalia  
Aspesi  
Garzanti-Vallardi  
176 pagine, 15 000 lire

Una drammatica previsione  
per la fine dell'88  
emersa in un convegno  
alla comunità di S. Patrignano

Vincenzo Muccioli: «No  
alla liberalizzazione»  
Luciano Violante auspica  
legge di iniziativa popolare

# Droga, 800 morti in un anno

Oggi a San Patrignano i carabinieri andranno ad arrestare Aldo T., 34 anni. Gli avevano concesso gli arresti domiciliari, ma avevano sbagliato i conti: non doveva scontare tre ma quattro anni, ed oggi - dopo due anni di comunità - lo riportano in galera, nell'«ambiente» dove è già stato sette anni. Nel corso di un convegno, paurosamente, si è parlato della droga a livello etico e giuridico.

logrammi di eroina contro i 143 trovati nei primi sei mesi dell'anno scorso; vero boom per la cocaina; 431 chilogrammi nei primi sei mesi contro i 111 dell'anno scorso (ed i 126 dell'intero 1986).

A San Patrignano si sono riuniti, per due giorni, i rappresentanti di undici comunità che hanno dato vita all'Asca (Associazione studi coordinati antiossidipendenza); questo organismo ha l'obiettivo di scambiare esperienze fra comunità diverse, tenere rapporti con i parlamentari, stabilire «canoni» di comportamento per le comunità associate. Quale sia la caratterizzazione di tale associazione, si deduce dal regolamento che è stato approvato nell'incontro di San Patrignano: «Un tossicodipendente, è sempre in grado di intendere ma, talvolta, nel corso della terapia, gli viene meno la capacità di volere». Questa considerazione (che è

stata il perno della difesa di Vincenzo Muccioli al processo per sequestro di persona) ha una conseguenza: «Con umanità - è scritto nel regolamento - sempre e prima di tutto ma, se necessario e sia pure per un tempo limitato (quello necessario a capire se si tratta di una crisi passeggera o di volontà irremovibile di interrompere la terapia) potrebbe essere contemplata la possibilità di trattenerlo anche contro il suo volere del momento».

«Questa possibilità di «trattenerlo» l'ospite nella comunità anche contro il suo volere che divide l'Asca dalla gran parte delle comunità italiane, per le quali il trattamento ha senso solo se volontario. Nei confronti delle altre comunità, tuttavia, che realizzano un «business» sulla pelle dei giovani, creando quasi un'industria del recupero, Muccioli è stato molto duro.

Le recenti prese di posizione a favore della liberalizzazione delle droghe hanno trovato a San Patrignano un muro compatto di no. «Chi la propone non ha la maturità necessaria per rivestire cariche pubbliche», ha detto Vincenzo Muccioli. «Liberalizzare le droghe sarebbe una barbara invidia; ai deboli diremmo: il vostro destino non ci interessa. Contro questa proposta va incentivata la cultura della solidarietà. La tossicodipendenza è la coda del problema, il capo è il traffico che dalla finanza si sta trasferendo alla politica, trasformando alcuni Stati in santuari della droga».

l'uso di una «modica quantità». «Avalla la cultura della droga», ha detto Muccioli. «Se aboliamo questa norma - ha replicato Violante - arrestiamo tutti i 500.000 giovani che si bucano? La processiamo? La normativa va modificata, ma occorre trovare soluzioni razionali». Violante auspica una legge di iniziativa popolare per ottenere la collaborazione delle banche, attraverso cui spesso passa il denaro «sporco» e per controllare la vendita e la destinazione delle sostanze chimiche utilizzate per la raffinazione.

Non si guadagna solo con lo spaccio, ma anche con il «recupero». «C'è chi con la comunità fa business», ha detto Muccioli. «Quando ero sottosegretario alla Presidenza - ha ricordato Amato - ho avuto il sospetto che alcuni fondi destinati alle comunità fossero in realtà accaparrati da spacciatori, che avevano costruito comunità fasulle».

**Quinto arresto per il crollo di Malori**



Nuovo arresto - è il quinto - per il crollo del palazzo di Malori (nella foto) che ha causato la morte di otto persone. Si tratta di un commerciante di Paganò, Antonio Manzì, proprietario del furgone utilizzato per trasportare i capi d'abbigliamento dal negozio di Emilio e Massimiliano Di Domenico, entrambi già in carcere con l'accusa di concorso in omicidio plurimo, incendio doloso e truffa. Padre e figlio, per truffare l'assicurazione Mercurio di Milano con cui avevano stipulato una polizza, avevano chiesto a due pregiudicati di incendiare il negozio, preventivamente svuotato. La polizia ha sequestrato quattro furgoni carichi di merce proveniente dall'edificio saltato in aria, e uno di essi è risultato appartenere al Manzì. Nelle prossime ore, dovrebbero scattare le manette per altri due commercianti di Paganò, sospettati di avere acquistato la merce del Di Domenico. Si sono costituiti parte civile i fratelli di Maria Rosaria Masolli, la donna che ha perso la vita nel crollo insieme al marito Gerardo Di Somma e ai figli Antonio Alessandro di 19 anni e Raimondo di 17.

**Speleologia ventenne muore sul Carso**

A tradirli è stato l'abissio del serpente, una grande cavità carsica profonda più di duecento metri, a periodi invasa dalle acque del Tiverno. Esperta alpinista e appassionata di speleologia, Manuela Bonella, ventenni, di Trieste, stava esplorando la grotta - che si trova poco oltre il confine jugoslavo - insieme ai colleghi Maurizio Tavagnutti e Paolo Pezzoli, entrambi volontari del soccorso alpino. Probabilmente è stata la rottura di un elemento dell'attrezzatura di discesa a causare un tragico volo di circa 60 metri. La ragazza è morta sul colpo.

**Messaggio dei rapitori del costruttore De Angeli**

Si sono messi in contatto con i familiari i rapitori del costruttore romano sequestrato la notte tra l'11 e il 12 giugno nella sua villa sulla Costa Smeralda, Rimangono però avvolte nel mistero le modalità e soprattutto le richieste. Ieri due quotidiani sardi hanno stampato in uno spazio acquistato dalla famiglia De Angeli un titolo enigmatico («Le catene del passato») e una frase sibillina («Questo spazio è stato acquistato dalla famiglia De Angeli per la pubblicazione di un messaggio dei rapitori, il cui contenuto è impossibile pubblicare in questo momento»). Gli inquirenti, infatti, non ne avrebbero autorizzato la pubblicazione. E sarebbe stato proprio il costruttore in ostaggio a scrivere alla famiglia un testo vergato in stampatello.

**Bruciate le auto di un sindaco democristiano**

Un attentato ha distrutto la scorsa notte le due auto del sindaco di Soverato (Catanzaro), il democristiano Francesco Tiani. Parcheggiate nei pressi dell'abitazione dei Tiani, le auto sono state cosparse di benzina ed incendiate; il fuoco ha danneggiato anche la casa del sindaco. Secondo i carabinieri, l'attentato potrebbe essere collegato all'attività politica del Tiani, che tuttavia ha escluso di aver ricevuto minacce.

**Marevivo sbarra il fiume Sarno per bloccare i rifiuti**

«Marevivo», i cui responsabili hanno seguito le operazioni dalla nave-scuola «Pallinuro», messa a disposizione dalla Marina militare. Alla seconda Festa del mare si è anche affrontata la questione del fiume Sarno, uno dei più inquinati d'Italia, che sfocia proprio nel golfo di Castellammare. Da ieri una ostruzione galleggiante sbarra la foce del fiume per bloccare l'onda di rifiuti. Al ministro Prandini gli ecologisti hanno consegnato due ampolle di acqua, una limpida perché presa alla sorgente, l'altra torbida, riempita alla foce.

**«Poco inquinato il mare del Lazio» afferma la Goletta verde**

È uno dei meno inquinati il mare del Lazio. Questo è il risultato dei primi rilevamenti fatti dall'equipaggio della «Goletta verde», l'imbarcazione della Lega ambiente, al termine della terza tappa. Lo ha reso noto ieri, a Gaeta, l'organizzazione ambientalista, secondo cui le acque prelevate alle foci dei fiumi sono prive di cromosvalenze, e con percentuali «contenute» di fosfati e nitrati. Notevoli, invece, le tracce di ammoniaca soprattutto alla foce del fiume Marta, ben oltre i parametri di legge.

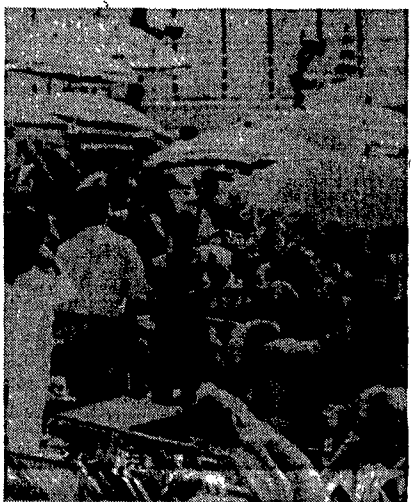
CRISTIANA TORTI

**Protesta a Lipari Vulcano e Ginostra**

## Ramazza ai turisti: «Pulite voi Le Eolie sono troppo sporche»

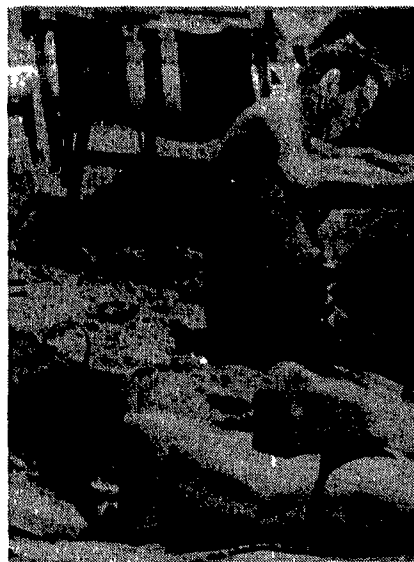
Alla mercè dell'immondizia, del degrado e dei topi le isole di uno dei più incantevoli arcipelaghi italiani, le Eolie: Vulcano, Ginostra e la stessa Lipari sepolte da quest'inverno sotto un cumulo di sporcizia. A causa di un appalto non rinnovato. Ma a causa soprattutto di una amministrazione comunale da sempre inetta. Al punto che si deve ricorrere all'inedita figura del turista armato di scopa.

tuato da una apposita macchina fornita dalla Regione siciliana al Comune di Lipari. La chiamano il «Pellicano» e la sua manutenzione costa qualcosa come otto milioni al giorno: non è stato quasi mai utilizzato per motivi davvero misteriosi. I disservizi non sono altro che il frutto di una amministrazione comunale che non riesce ad ingranare la marcia giusta. Basti pensare che ad un mese dall'elezione della nuova giunta (formata da Dc, Psi e Psdi) non sono ancora state assegnate le deleghe ai vari assessori per metterli in condizione di operare ciascuno nel proprio settore.



**Spagge Ieri annegati in tre**

ROMA. Prima domenica della Grande Vacanza, e primi tre annegati. Franco Salvucci, 24 anni, romano, è morto a Torvaianica. Sulla spiaggia di Pineta (Lignano) è annegato Costantino De Mario, 21 anni: subito in difficoltà dopo essersi tuffato, è sparito tra le onde. A Punta Bianca, la terza vittima: Marco Moraglia, 26 anni, di Areggia: travolto da un'onda mentre stava camminando su uno scoglio.



Prima domenica di luglio, litorale romano gremito

**Nell'86 sequestro Fantazzini**

## Condannati i rapitori La madre spera ancora

BOLOGNA. Centottanta anni di carcere, nove condanne e due assoluzioni. Dodici ore di camera di consiglio, poi nella notte di venerdì la sentenza del processo per il rapimento e l'uccisione di Alessandro Fantazzini, figlio del titolare di una ditta di autotrasporti di Anzola Emilia, nella provincia bolognese, sparito la notte del 19 gennaio 1986 e mai più ritornato a casa. Renata Galba, la madre di Alessandro, è rimasta fino all'ultimo in aula, nella speranza che qualcuno degli imputati parlasse, dando qualche informazione per poter ritrovare il corpo dell'imprenditore bolognese. Ma solamente qualche commento generale e alcune urla hanno seguito la lettura della sentenza.

Greco (49, di Corieone). Ventidue anni a Nunzio Branciforte (quarantottenne di Assoro); vent'anni per Mariano Castiglia (50 anni, di Nicosa); dieci anni a testa per Giovanni Calamosca (63, di Imola) e Guido Giraldi (34, di Benevento). Due anni e sei mesi di reclusione per il solo reato di favoreggiamento ad Antonia Margheritino (52, di Palermo). Assolti, per insufficienza di prove, Giancarlo Pischedda (38 anni, di Loceri), presunto carceriere, e Carmelo Calabrò (34 anni, di Palmi). Questi ultimi e la Margheritino sono stati immediatamente scarcerati. Il tribunale bolognese si è così pronunciato nei confronti dei due tronconi, quello sardo e quello romagnolo, della banda che organizzò il sequestro. Una vicenda tragica, durata oltre due anni. È il corpo di Alessandro Fantazzini ancora non è stato ritrovato. Nel corso del processo, durante il quale sono stati ascol-

**Nel 44° anniversario**

## Pecchioli commemora i 2024 caduti del Lys

COL DEL LYS. Una nuda colonna su un colle alpino spazzato dalla pioggia. Porta i nomi dei 2.024 partigiani che in questa contrada - le valli di Susa, Lanzo, Sangone e Chisone - sacrificarono la vita per un'Italia diversa. Cosa ha spinto migliaia di persone a sfidare il maltempo per venire qui dalle città e persino dall'estero (tra i partigiani caduti c'erano sovietici, francesi, inglesi)? Solo il ricordo di una epopea memorabile, ma distante ormai 44 anni? «No. Siamo qui - ha risposto nella commemorazione il compagno Ugo Pecchioli - per dire che le battaglie per portare il nostro paese all'altezza delle sfide dei tempi possono aver successo solo se sapremo tener fermi i valori. Va denunciata con forza la pretesa di relegare la Resistenza nel deposito delle antichità, di teorizzare persino che ormai sarebbe superata la contrapposizione tra fascismo ed antifascismo».

«Nella Resistenza - ha ricordato l'ex comandante partigiano - le forze della gioventù, della classe lavorativa, del popolo seppero, per la prima volta nella storia nazionale, farsi protagonisti, assumere su di sé il compito di salvare il paese e avviare la costruzione di una società democratica e moderna. Nel nostro paese la democrazia non è arrivata come una scontata eredità della storia, ma è stata conquistata a prezzo di tremendi sacrifici da un grande rivolgimento di popolo».

**Trasporto aereo**

## Ritardi su ritardi negli aeroporti di Linate e Fiumicino

MILANO. Linate è nel caos. Anche ieri tutti i voli in partenza dallo scalo milanese segnavano da un minimo di dieci minuti ad un massimo di ore imprecisate di ritardo. La situazione si è aggravata nell'ultimo mese in seguito ad una congestione incontrollata del traffico aereo, che rende ormai inivivibile la situazione e crea veri e propri moti di rivolta da parte di un'utenza ormai esasperata. Esemplare è il caso dei 170 passeggeri diretti a Napoli, che nella notte tra venerdì e sabato, dopo un'attesa svenante protrattasi per sei ore, prima a causa del nubifragio e poi semplicemente dovuta ai fisiologici caos dell'aeroporto, ha preso d'assalto un aereo diretto a Roma, pur di abbandonare quell'inferno, dopo aver lungamente e duramente trattato con i dirigenti di Linate. Ma è inevitabile questo strazio? I dirigenti dello scalo si limitano a ripetere un po' risentiti la litania dell'«eccessiva congestione», quasi fosse una disgrazia mandata dal cielo, in senso lato.